

Deliberazione della Giunta Regionale 25 giugno 2013, n. 20-6005

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di ZUMAGLIA (BI). Approvazione del Piano Regolatore Generale Comunale.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Premesso che il Comune di Zumaglia (BI) - già dotato di un Piano Regolatore Generale approvato a livello Intercomunale con D.G.R n. 170-15180 in data 04.08.1987 - nel rispetto dei disposti fissati dall'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n. 16/URE in data 18.7.1989, provvedeva a:

- individuare, con deliberazione consiliare n. 12 in data 13.6.2006, esecutiva ai sensi di legge, gli obiettivi generali e gli indirizzi programmatici da conseguire nella formazione del Piano Regolatore Generale Comunale;
- predisporre, con deliberazione consiliare n. 3 in data 19.02.2008, esecutiva ai sensi di legge, il Progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale;
- controdedurre, con deliberazione consiliare n.13 in data 24.6.2008, esecutiva ai sensi di legge, alle osservazioni presentate da parte di Enti e privati a seguito della pubblicazione degli atti del Progetto preliminare;
- adottare, con deliberazione consiliare n.14 in data 24.6.2008, esecutiva ai sensi di legge, il Progetto definitivo dello Strumento Urbanistico in argomento;
- integrare, con deliberazione consiliare n.2 in data 22.1.2009, esecutiva ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 14 in data 24.6.2008;

rilevato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con parere in data 3.11.2010, si esprimeva favorevolmente in merito all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Zumaglia, adottato e integrato con deliberazioni consiliari n.14 in data 24.6.2008 e n.2 in data 22.1.2009, a condizione che l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 13° comma, ovvero dal 15° comma, dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle proposte di modifica ed integrazioni formulate;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con successiva nota prot. n.46491/DB0817PPU in data 10.11.2010, nel condividere il succitato parere espresso dalla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, ha provveduto a trasmettere il medesimo al Comune di Zumaglia, specificando altresì i tempi per le controdeduzioni Comunali ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate, ivi comprese le ulteriori indicazioni procedurali esplicitate;

atteso che il Comune di Zumaglia provvedeva a:

- predisporre la parziale rielaborazione del Piano Regolatore Generale Comunale, per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art.15 della L.R. 5.12.1977 n.56 e s.m.i., attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n.9 in data 26.3.2012;
- adottare, con deliberazione consiliare n.19 in data 17.7.2012, esecutiva ai sensi di legge, in forma definitiva la parziale rielaborazione dello Strumento Urbanistico in argomento, controdeducendo contestualmente alle osservazioni presentate da Enti e privati a seguito della ripubblicazione degli atti del Progetto preliminare;
- integrare, con deliberazione consiliare n.30 in data 29.10.2012, esecutiva ai sensi di legge, la precedente deliberazione consiliare n. 19 in data 17.7.2012;

preso atto che le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale,

sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 6.10.2010, nel Piano di Monitoraggio adottato con deliberazione consiliare n.19 in data 17.7.2012 e nella Dichiarazione di Sintesi in data 29.5.2013, che costituiscono gli allegati documenti "B", "C" e "D", parti integranti del presente provvedimento;

dato atto che, sulla base del precedente richiamato parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere sulla VAS e delle definitive valutazioni espresse in data 8.5.2013 dal Responsabile del Settore, territorialmente competente, della Direzione Regionale Stessa, si ritiene meritevole di approvazione il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Zumaglia, adottato e successivamente integrato e modificato con deliberazioni consiliari n.14 in data 24.6.2008, n.2 in data 22.1.2009, n.19 in data 17.7.2012 e n.30 in data 29.10.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.5.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, finalizzate ad adeguare l'articolato normativo e la cartografia a disposizioni di legge vigenti e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio;

preso atto delle Certificazioni in data 2.7.2009 e 13.11.2012 a firma del Sindaco, del Segretario Comunale e del Responsabile del procedimento del Comune di Zumaglia circa l'iter di adozione del Piano Regolatore Generale Comunale, a norma della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE in data 18.7.1989;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

visto il parere dell'ARPA in data 17.2.2010 prot. n.17221/SS0405 e del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 1.3.2013 prot. n.16469/DB14.21AT;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa al Piano Regolatore Generale che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art.4 del deliberato;

vista la Legge Regionale 25.3.2013 n. 3, con particolare riferimento all'art. 89 (Disposizioni transitorie);

considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione dello Strumento Urbanistico Generale del Comune di Zumaglia, dovranno essere ulteriormente adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. 25.3.2013 n. 3;

considerato infine che il procedimento di formazione e di approvazione delle previsioni urbanistiche generali in questione è stato avviato precedentemente all'entrata in vigore della L.R.

25.3.2013 n. 3, ai sensi della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. e che pertanto la conclusione dell'iter di approvazione puo' ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della suddetta L.R. n. 56/1977, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013, secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. 25.3.2013 n. 3;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, in relazione alla compatibilità ambientale, gli esiti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, costituiti dall'allegato documento "B" relativo al Parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 6.10.2010, dall'allegato documento "C" relativo all'Elaborato VAS - Valutazione Ambientale Strategica adottato con deliberazione consiliare n 19 in data 17.7.2012 e dall'allegato documento "D" relativo alla Dichiarazione di Sintesi in data 29.5.2013, parti integranti del presente provvedimento, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati del Piano Regolatore Generale del Comune di Zumaglia, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.5.2013.

ART. 2

Di approvare, ai sensi dell' art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. 25.3.2013 n. 3, il Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Zumaglia (BI), adottato e successivamente modificato e integrato con deliberazioni consiliari n. 14 in data 24.6.2008, n. 2 in data 22.1.2009, n.19 in data 17.7.2012 e n.30 in data 29.10.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 8.5.2013, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonchè le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i.

ART. 3

Con la presente approvazione il nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Zumaglia (BI) – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 4

La definitiva documentazione relativa al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Zumaglia, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 14 in data 24.6.2008, n. 2 in data 22.1.2009, n. 19 in data 17.7.2012 e n. 30 in data 29.10.2012, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab. - Quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni regionali

Elab. - Quaderno della controdeduzione all'osservazione dell'Ufficio Tecnico comunale

Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani

Tav.PR.1d - Rappresentazione sintetica del Piano con le fasce marginali dei comuni contermini in scala 1:25000

- Tav.PR.2d1 - Principali infrastrutture – rete acquedotto in scala 1:5000
- Tav.PR.2d2 - Principali infrastrutture – rete fognaria in scala 1:5000
- Tav.PR.2d3 - Principali infrastrutture – rete elettrica in scala 1:5000
- Tav.PR.2d4 - Principali infrastrutture – rete gas metano in scala 1:5000
- Tav.PR.3d - Infrastruttura viaria in scala 1:5000
- Tav.PR.4d - Infrastrutture suolo urbano: usi e vincoli in scala 1:2000
- Tav.PR.5d - Nuclei di antica formazione in scala 1:1000
- Tav.PR.6d - Assetto commerciale: individuazione insediamenti in scala 1:2000
- Tav.PR.7d - Reiterazione dei vincoli in scala 1:5000
- Elab.PR.8d - Relazione tecnica
- Elab.PR.8d - Relazione tecnica dicembre 2008
- Elab.PR.9d - Norme Tecniche di Attuazione
- Elab.PR.10d - Analisi di compatibilità ambientale
- Elab.PR.11d - Relazione reiterazione dei vincoli
- Tav.PR.12d - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:2000
- Elab.VAS - Valutazione Ambientale Strategica
- Elab.1/ageo - Relazione Geologica
- Elab.1/bgeo - Schede
- Tav.2 geo - Carta Geologica in scala 1:5000
- Tav.3 geo - Carta Geomorfologica e dei dissesti in scala 1:5000
- Tav.4 geo - Carta dell'acclività in scala 1:5000
- Tav.5 geo - Carta Idrogeologica in scala 1:5000
- Tav.6 geo - Carta Litotecnica in scala 1:5000
- Tav.7 geo - Carta delle opere idrauliche censite in scala 1:5000
- Tav.8 geo - Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:5000
- Elab.9 geo - Schede Geologico Tecniche
- Elab. - Classificazione acustica – Norme Tecniche di Attuazione
- Tav.4.1 - Planimetria fase II in scala 1:10000
- Tav.4.2 - Planimetria fase II in scala 1:5000
- Tav.4.3 - Planimetria fase III in scala 1:10000
- Tav.4.4 - Planimetria fase III in scala 1:5000
- Tav.4.5 - Planimetria fase IV in scala 1:10000
- Tav.4.6 - Planimetria fase IV in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



REGIONE
PIEMONTE

*Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia*

*Settore Cartografia Urbanistica Province di Biella e Vercelli
ermes.fassone@regione.piemonte.it*

Biella, 8 maggio 2013

Data

Protocollo

Classificazione

Allegato "A"

P.R.G.C. del Comune di ZUMAGLIA di cui alle DD.CC. n. 14 del 24.06.2008,
n. 2 del 22.01.2009, n. 19 del 17.07.2012 e n. 30 del 29.10.2012.

CARTOGRAFIA

Elaborato PR.4d, in scala 1:2000

- La prevista area residenziale di completamento contrassegnata con il n. 18 riportata nell'Allegato 9geo Schede geologico tecniche è da intendersi stralciata.
- L'ambito areale a destinazione "aree destinate a corridoio stradale in località fraz. Bona" è da intendersi stralciata. Altresì deve intendersi stralciato in legenda il relativo logo tipo.
- L'area residenziale edificata individuata quale correzione n. 5 (cfr. elaborato quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni regionali) è da intendersi ricondotta alla destinazione "area per attrezzature pubbliche o di uso pubblico - giardini pubblici e parchi gioco".

Dette modifiche/stralci sono da intendersi apportate altresì su tutti gli elaborati laddove presenti.

Elaborato PR 12d - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzo urbanistico in scala 1:2000

In calce alla legenda si intende inserita la seguente elocuzione:

"Per l'ubicazione ed i codici dei fenomeni di dissesto, si dovrà fare riferimento all'Allegato 8 geo - Carta della pericolosità geomorfologica e dell'utilizzo urbanistico."

Via Tripoli, 33
13900 Biella
Tel. 015.8551515
Fax 015.8551560.



Elaborato PR.4d in scala 1:2000

L'area residenziale edificata individuata quale correzione n. 5 (cfr. elaborato quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni regionali) è da intendersi ricondotta alla destinazione "area per attrezzature pubbliche o di uso pubblico - giardini pubblici e parchi gioco".

Detta modifica è da intendersi apportata altresì su tutti gli elaborati laddove detta area è presente.

ELABORATI GEOLOGICI

Allegato 1/a geo "Relazione geologica"

- Paragrafo 8.3.1 classe 3a, interventi ammessi

La frase "Nell'ambito di queste aree ... omissis... a destinazione residenziale" si intende sostituita con "Nell'ambito di queste aree non sono consentite nuove edificazioni".

- Paragrafo 8.4.1 sottoclasse 3b2, 2° capoverso

Dopo le parole "...sarà sotto stretta sorveglianza pubblica." si intendono aggiunte le seguenti: "Si può ipotizzare che interventi di riassetto (opere pubbliche o di pubblico interesse, misure strutturali e non strutturali di cui al PAI) possano essere realizzati anche da uno o più soggetti privati, purchè l'approvazione del progetto ed il collaudo delle opere siano di competenza dell'ente pubblico, e dovranno comunque fare esplicito riferimento agli obiettivi da raggiungere in relazione alla effettiva eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità".

Allegato 3 geo "carta geomorfologica e dei dissesti"

Aggiungere in calce alla legenda le seguenti elocuzioni:

- "Ancorchè diversamente rappresentato:

Il dissesto del Rio Candaio Ebi è da intendersi sostituito con il livello di pericolosità EeL;

- Rispetto ai rii S.N. (senza nome) affluenti sx del t.Chiebbia i dissesti lineari EmL sono da intendersi sostituiti con un livello di pericolosità EbL coerentemente alle valutazioni contenute al § 5.1.2 dell'Elab 1/a geo - Relazione geologica".

Allegato 9 geo " Schede Geologico Tecniche"

- Area 14

alla voce "Prescrizioni"

si intende aggiunta in calce la seguente frase:

"Nella limitata porzione d'area ricadente in Classe IIIa non solo non saranno consentite nuove edificazioni, ma neppure movimenti terra e quant'altro possa produrre effetti negativi sull'assetto geomorfologico dei luoghi".

- Aree 16 e 17

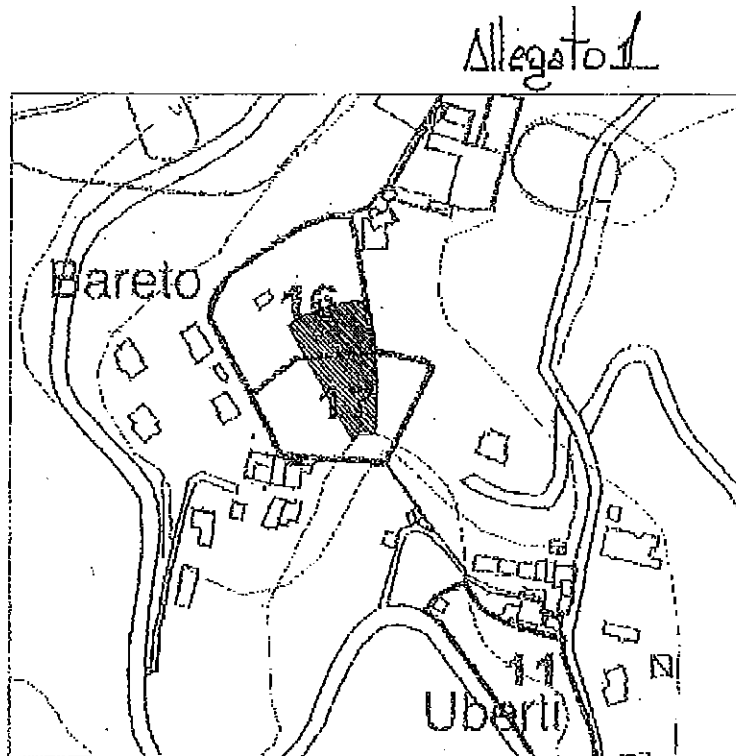
alla voce "Prescrizioni"


si intende aggiunta in calce la seguente frase:



"Aree 16 e 17 - il settore indicato con il tratteggio obliquo è da mantenersi libero da qualsiasi fabbricato ed è classificato come classe IIIa".

- La rappresentazione cartografica della scheda indicante le aree 10-11-16 e 17 si intende integrata, per le aree 16 e 17, così come rappresentato nell'allegato 1.



 SETTORE IN CLASSE IIIa
DA MANTENERE LIBERO DA
QUALSIASI FABBRICATO



ELABORATO VAS – RAPPORTO AMBIENTALE

Elab. VAS "Controdeduzioni ...omissis... L.R. 56/77"
Rapporto Ambientale, punto 8. Piano di monitoraggio
Inserire in calce il seguente testo:

| INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL NUOVO P.R.G.C. | | | |
|---|---|---------|--|
| Componente tema ambientale da monitorare | Parametro da misurare o Indicatore da calcolare | U.M. | Descrizione sintetica |
| Popolazione | Popolazione residente | n. | Indicatore per la valutazione dell'andamento demografico annuo (dato riscontrabile tra Anagrafe comune e Sezione BDEE Banca Dati Demografici Evolutiva della Regione Piemonte, al link: http://www.regione.piemonte.it/stat/bdde/strutturabd.htm) |
| | Densità demografica: popolazione totale/superficie territoriale | n. | L'indicatore valuta il numero di abitanti nell'ambito del territorio comunale |
| Biodiversità | Superficie aree boscate riquilibrate/superficie totale aree boscate | % | L'indicatore valuta la percentuale delle aree boscate riquilibrate sul totale delle aree boscate |
| Qualità urbana | Superficie a verde pubblico realizzata/ superficie verde pubblico prevista | % | L'indicatore valuta la percentuale di realizzazione delle aree verdi pubbliche rispetto a quanto previsto dal PRGC |
| | Superficie verde pubblico/abitanti | n. | Valutazione delle dotazioni di verde pubblico procapite |
| | Superficie territoriale interventi realizzati/superficie territoriale da realizzare | % | L'indicatore valuta la percentuale di attuazione della trasformazione delle aree dismesse o degradate |
| Rumore | Rilevato del rumore | dBA | Rilevato del rumore in punti critici o significativi per valutare l'incremento delle emissioni acustiche, sulla base di uno stato zero ovvero di rilievi del rumore ante operam |
| Rifiuti | Incremento dei quantitativi di rifiuti prodotti sul territorio comunale e percentuale di differenziazione | Uanni % | Valutazione dell'incremento dei rifiuti derivante dai nuovi insediamenti residenziali, attraverso la diffusione/potenziamento della raccolta differenziata (dato rilevabile dalla Banca Dati della Regione Piemonte settore Direzione Ambiente, al link: http://www.sistemapiemonte.it/web/ruc/raccoltaRifiutiAction.do) |
| Paesaggio | Percezione del paesaggio locale | --- | Individuazione di punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. Il monitoraggio sarà effettuato mediante rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati; tali rilievi saranno ripetuti con cadenza annuale, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo oggettivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi |

| | | |
|-------|------------------|---|
| Suolo | Consumo di suolo | <p>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</p> <p>Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100</p> <p>Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio</p> $CSU = (Su/Str) \times 100$ <p>Su = Superficie urbanizzata¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento² (ha)</p> <p>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</p> <p>Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100</p> <p>Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio</p> $CSI = (Si/Str) \times 100$ <p>Si = Superficie infrastrutturata³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</p> <p>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)⁴</p> <p>Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100</p> <p>Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva</p> <p>Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPo = CSP I + CSP II + CSP III)</p> $CSP = (Sp/Str) \times 100$ <p>Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)</p> |
|-------|------------------|---|

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata o la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, allineatici e tentativi, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedini delle infrastrutture lineari di trasporto o delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistico o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

| | | |
|--|------------------------|---|
| <p>Dispersione dell'urbanizzato</p> | <p>%</p> | <p>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato $Dsp = \frac{(Sud+Sur)}{Su} \cdot 100$ Sud = Superficie urbanizzata discontinua⁵ (m²) Sur = Superficie urbanizzata rada⁶ (m²) Su = superficie urbanizzata totale (m²)</p> |
| <p>Frammentazione ambientale del territorio comunale</p> | <p>m/m²</p> | <p>INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI) Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione $IFI = L/Str$ L = Lunghezza dell'infrastruttura (decurata dai tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m²)</p> |

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente alla Direzione Regionale Programmazione Strategica, Settore Valutazione di Piani e Programmi⁷, entro il mese di gennaio all'indirizzo e-mail: valutazione.pianipro@regione.piemonte.it.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% o il 30%. È riferita ad area edificata dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad area scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



NORME DI ATTUAZIONE

Elaborato PR 9d

Art. 2.1.5 – RE 2 – Ristrutturazione edilizia con variazione di superficie utile e recupero volumi rustici
lett. C)

dopo le parole "... rifacimento di solai con" sostituire la parola "modifica" con "modeste modifiche" e, dopo le parole "modeste sopraelevazioni", inserire la seguente "sempre-comunque nel limite massimo di mt. 1.00".

Art. 3.1.4 – Aree per la viabilità

Ultimo comma

Si intende stralciata l'intera prescrizione.

Art. 4.1.4

- Classe 3a, Interventi ammessi

la frase "Nell'ambito di queste aree (omissis) a destinazione residenziale" deve essere sostituita con "Nell'ambito di queste aree non sono consentite nuove edificazioni";

- Sottoclasse 3b2

dopo la frase "...sarà sotto stretta sorveglianza pubblica." dovrà essere inserito quanto segue: "Si può ipotizzare che interventi di riassetto (opere pubbliche o di pubblico interesse, misure strutturali e non strutturali di cui al PAI) possano essere realizzati anche da uno o più soggetti privati, purchè l'approvazione del progetto ed il collaudo delle opere siano di competenza dell'ente pubblico, e dovranno comunque fare esplicito riferimento agli obiettivi da raggiungere in relazione alla effettiva eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità".

Art. 4.1.5 – Prescrizioni generali

Sostituire l'intero dettato prescrittivo con le prescrizioni di cui ai punti 8.5, 8.6, 8.7 e 8.8 dell'Allegato 1/a geo Relazione Geologica.

Art. 4.2.3 è da intendersi sostituito con il seguente:

"Art. 4.2.3. – Riserva naturale del Brich di Zumaglia - area a rischio archeologico

Si tratta di un'area protetta a gestione locale disciplinata dalla L.R. 29 giugno 2009, n. 19. In essa vengono indicate le finalità di tutela, di promozione, di fruizione e di valorizzazione, nonché le norme di salvaguardia da applicare all'intero territorio in materia di tutela dell'ambiente, della flora e della fauna.

Pertanto si richiamano le norme specifiche di cui alla L.R. 19/2009. In deroga a quanto indicato al precedente art. 2.3.5., nello spirito di tutela, di promozione, di fruizione e di





valorizzazione dell'area, è possibile la realizzazione di recinzioni in legno del tipo tradizionale a staccata di altezza massima di ml 1,20.

Se, per motivi di sicurezza ben dichiarati, e limitatamente ai lotti di pertinenza dei fabbricati, l'altezza dovesse essere maggiore, questa non potrà comunque superare la quota di ml 1,80; potrà prevedere una rete metallica in ferro poggiante su plinti di fondazione non emergenti dal terreno e dovrà essere dotata di siepi costituite da specie autoctone sempreverdi.

Inoltre è consentita la manutenzione straordinaria della viabilità esistente, la creazione di piste ciclabili e percorsi pedonali oltre alla posa di strutture di arredo urbano (in legno, pietra o ferro) nell'ambito di una previsione complessiva di intervento autorizzata dagli Enti di competenza purché gli interventi siano coerenti con quanto previsto dal Piano di Intervento approvato con D.G.R. n. 60-3581 del 2 agosto 2006. Infine, la manutenzione l'abbattimento ed il reimpianto di essenze arboree dovranno essere autorizzati dagli Enti preposti (in particolare Corpo Forestale dello Stato).

Nel caso di interventi che prevedano modifiche al sedime attuale ed opere di scavo occorre che i progetti vengano trasmessi anche alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte, per l'emissione del parere di competenza."

Art. 4.3.2 - Zona di rispetto cimiteriale

Comma 1

Sostituire l'intera prescrizione con quella che segue:

"Si richiamano le disposizioni di cui all'art. 28 della L. 166/2002 e le disposizioni dell'art. 27, comma 5, 6, 6 bis, 6 ter, 6 quater e 6 quinquies della L.R. 56/77 e s. m. l."

Il Funzionario istruttore
Titolare della Posizione Org. A
Geom. ~~Giorgio~~ **MOZZILLO**

Il Dirigente del Settore
arch. ~~Ernesto~~ **FASSONE**



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneb08@regione.piemonte.it
Direzione Ambiente
direzioneb10@regione.piemonte.it

ALLEGATO "B"

Allegato a nota prot. n. istr. 1485/030805 del 06 OTT. 2010

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 Parte II – Titolo I.
D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 – L.R. 56/77 e s.m.i.
Procedura di Valutazione Ambientale Strategica: fase di valutazione
Comune di Zumaglia (BI) -- Revisione del P.R.G.

Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS

1. PREMESSE

La presente relazione rappresenta il contributo dell'Organo Tecnico regionale in merito alla documentazione relativa all'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica riguardante la Revisione del P.R.G. del Comune di Zumaglia (BI), procedura per la quale la Regione è Autorità competente ad esprimere il parere motivato.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della l.r. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e la procedura di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Ai fini della procedura di VAS è stato esaminato il documento di *Analisi di compatibilità ambientale - Art. 20 L.R. 40/1998*, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo di revisione del P.R.G.C. di Zumaglia.

Il Comune di Zumaglia (BI) ha adottato la Revisione in oggetto nella versione preliminare in data 19.02.2008 e quella definitiva con D.C.C. n. 14 del 24.06.08, in seguito integrata con D.C. n. 02 del 22.01.09 e la pratica è stata resa procedibile per l'istruttoria in data 08.07.09.

Relativamente al Piano in oggetto, essendo stato adottato nella versione preliminare in data successiva al 31 luglio 2007 – entrata in vigore del Titolo II del D.Lgs. 152/2006 – ma antecedente al 12 giugno 2008 - entrata in vigore della D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 - si applica quanto previsto dalla D.G.R. compatibilmente con le fasi procedurali già espletate.

2. DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA

L'analisi della documentazione e in particolare la *Verifica di compatibilità ambientale*, ha messo in evidenza gli obiettivi e le azioni di seguito sintetizzate:

La Variante oggetto della presente valutazione prevede i seguenti obiettivi di carattere generale:

- il mantenimento, rafforzamento e la tutela del paesaggio collinare,
- il recupero, riordino architettonico e ambientale degli insediamenti residenziali;

e prevede le seguenti linee di intervento qui di seguito elencate:

- forte attenzione alla ricucitura del territorio urbanizzato, e dunque recupero edilizio sia nei nuclei di antica formazione che lungo l'asse viario principale;
- sviluppo di due aree residenziali (a Nord e ad Ovest del territorio comunale) governate da strumenti urbanistici esecutivi e rispettose di indicazioni architettoniche ed ambientali specifiche;
- creazione di condizioni idonee per il completamento delle aree produttive già esistenti e per lo sviluppo di altri piccoli insediamenti;
- incremento delle fasce di territorio sottoposto a vincolo ambientale, per una efficace tutela del patrimonio naturale esistente;
- recupero dei sentieri esistenti per la fruizione naturale del paesaggio;
- incremento degli spazi relativi alle attrezzature di pubblica utilità rispetto alle previsioni di legge per il soddisfacimento degli standards urbanistici.

Le azioni previste dal piano possono essere così sintetizzate:

- usi residenziali: sono previste 7 aree di espansione (4 assoggettate a PEC) e 8 aree di completamento. Sono previsti anche interventi di recupero di edifici esistenti a fini turistici rivolti inoltre a rustici;
- usi produttivi: oltre a confermare le aree esistenti, ne sono state individuate altre due destinate a nuovi impianti produttivi;
- usi pubblici e infrastrutture: oltre alla conferma delle aree precedentemente individuate, sono state introdotte nuove aree a spazio pubblico;

La documentazione pervenuta, e nello specifico la *Verifica di Compatibilità Ambientale*, oltre a necessitare di maggiori approfondimenti rispetto alla normativa vigente in materia di *Valutazione Ambientale Strategica*, risulta essere carente anche rispetto alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale del 13 gennaio 2003, n. 1/PET recante "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione - Linea guida per l'analisi di compatibilità ambientale applicata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 20" e quindi dovrebbe essere integrata da specifici approfondimenti atti, in particolare, a valutare alcune scelte localizzative anche da un punto di vista paesaggistico-ambientale. Tali indicazioni verranno fornite nello specifico nel paragrafo 3.

La Relazione, infine, dovrà essere accompagnata da un documento di Sintesi in linguaggio non tecnico, come alla lettera l) dell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

3. INDICAZIONI FINALIZZATE AL PERFEZIONAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE DI VAS

3.1 Aspetti generali e metodologici

La Revisione in oggetto, essendo stata adottata nella sua versione preliminare (Progetto preliminare della variante al PRGC) fra il 31.07.07 e il 12.06.08 (e quindi anteriormente alla D.G.R. del 12 giugno 2008), con avvio del procedimento regionale (procedibilità della pratica) successivo al 12.06.08, è accompagnata dalla Verifica di compatibilità ambientale, di cui all'art. 20 della L.R. 40/98. In virtù di ciò, si applica quanto previsto dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/08/2008 per i procedimenti in regime transitorio, ovvero, sono fatti salvi tutti i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R.

L'Autorità proponente il Piano ha elaborato una Analisi di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e con riferimento alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 Gennaio 2003, n. 1/PET.

Tale analisi, tuttavia, necessita di approfondimenti anche rispetto alle indicazioni dell'all. F della L.R. 40/98; qui di seguito vengono ricordati i punti e informazioni che la legge cita come necessari:

- a) il contenuto del piano o del programma ed i suoi obiettivi principali nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente;
- b) le caratteristiche ambientali di tutte le aree che possono essere significativamente interessate dal piano o dal programma;
- c) qualsiasi problema ambientale rilevante ai fini del piano o del programma, con specifica attenzione alle aree sensibili ed alle aree urbane;
- d) gli obiettivi di tutela ambientale di cui all'art. 20, c. 1, perseguiti nel piano o nel programma e le modalità operative adottate per il loro conseguimento;
- e) i prevedibili impatti ambientali significativi e la valutazione critica complessiva delle ricadute positive e negative e sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- f) le alternative considerate in fase di elaborazione del piano o del programma;
- g) le misure previste per impedire, ridurre e ove possibile compensare gli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma.

Nello specifico dei contenuti dell'analisi di compatibilità ambientale oggetto di questa istruttoria si sottolinea come non emerga in modo chiaro *un'analisi di tutte le componenti ambientali* né tanto meno l'analisi dei possibili impatti conseguenti l'attuazione del piano e, pertanto se ne richiede l'integrazione.

Le diverse componenti ambientali che devono essere prese in considerazione, secondo quanto previsto dall'art. 20, c. 2, della L.R. 40/98, sono sottosuolo, suolo, acque superficiali e sotterranee, vegetazione e coltivazioni, fauna, atmosfera, paesaggio ed elementi di interesse ambientale; storico-documentale e architettonico.

Inoltre, l'Analisi di compatibilità ambientale dovrebbe disporre di *un'analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata* e di settore, così come previsto dall'art. 20, c. 1, della L.R.

40/1998; pertanto si richiede un'integrazione di tale aspetto, sottoforma di matrice sinottica. L'analisi di coerenza del Nuovo PRGC dovrà essere svolta rispetto ai seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano Territoriale Regionale vigente (variante integrativa approvata con DGR n. 13-8784 del 19.05.2008) e nuovo PTR adottato con DGR n. 16-10273 del 16.12.2008;
- Piano Paesaggistico Regionale adottato con DGR n. 53-11975 del 04.08.2009;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria;
- Piano Forestale Territoriale - Area Forestale n. 41 - Valle Cervo - La Bürsch;
- Piano Faunistico-venatorio Regionale;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani
- Programma di Sviluppo Locale del G.A.L. Montagne Biellesi.

Si suggerisce inoltre di prendere in considerazione gli indirizzi contenuti nella Variante n. 1 al Piano Territoriale Provinciale vigente (approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 90-34130 in data 17 ottobre 2006), adottata dal Consiglio Provinciale di Biella con deliberazione n. 33 del 20/4/2009, ed in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale.

Il Nuovo PRGC di Zumaglia, in base alla documentazione fornita, non esplicita chiaramente gli obiettivi di Piano e ancora meno le singole azioni previste e, pertanto, non viene svolta un'analisi di *coerenza interna* che metta in evidenza le relazioni tra obiettivi e azioni, sottolineando eventuali contrasti; tale analisi di coerenza dovrà, pertanto, essere integrata all'Analisi di compatibilità ambientale, predisponendo uno schema sinottico al fine di meglio definire eventuali criticità tra gli obiettivi del Nuovo PRGC e le azioni proposte.

L'Analisi di compatibilità ambientale avrebbe dovuto essere accompagnata da un'analisi delle alternative considerate durante l'elaborazione del Nuovo PRGC, ai sensi dell'art. 1, lett. f) della L.R. 40/98. E' necessario spiegare le motivazioni delle scelte effettuate ed evidenziare gli scenari ambientali conseguenti all'adozione di una differente programmazione urbanistica. Inoltre si richiede la verifica dell'eventualità di localizzazioni alternative per le nuove previsioni a carattere residenziale, in coerenza e continuità con l'edificato consolidato e approfondimento della valutazione rispetto alle soluzioni compositive e tipologiche dei nuovi manufatti, tenendo presente la possibilità di prevedere nelle norme di attuazione criteri, indirizzi e prescrizioni riguardo alla qualità architettonica, alla sostenibilità ambientale (attenzione per il risparmio energetico), all'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in riferimento all'installazione di impianti di produzione di energie rinnovabili negli edifici, e nel contesto paesaggistico-ambientale.

E' necessario un *programma di monitoraggio* che consenta di valutare nel tempo gli effetti ambientali delle scelte di piano, utilizzando, sia indicatori prestazionali consultabili presso le banche dati regionali, provinciali, ARPA, sia indicatori scelti ad hoc. Il monitoraggio è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, attraverso l'analisi di un insieme di indicatori in grado di verificare, qualitativamente e quando possibile quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

Relazione sul processo di valutazione. Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione dovrà illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate.

I contenuti della relazione costituirà la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, l'Autorità Competente dovrà stilare e approvare unitamente al piano.

3.2 Aspetti ambientali

Vengono di seguito riportati alcuni tematismi ambientali che dovrebbero essere oggetto di maggiore approfondimento.

Procedure di VIA

Si sottolinea, in fase attuativa degli interventi previsti dal presente Piano, di verificare se le modalità realizzative degli interventi presuppongano il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998), per le quali la variante in oggetto verrebbe a configurarsi come quadro di riferimento per la definizione dei progetti. In caso di accertamento della necessità di attivare la procedura di VIA, si sottolinea che dovranno essere recepite le diverse prescrizioni riportate nel presente parere.

Popolazione

Dalla Relazione Tecnica emerge che la popolazione residente si attesta a 1.156 abitanti (al 2007); il trend demografico del Comune di Zumaglia risulta, negli ultimi anni, pressoché stazionario o in leggera crescita. Considerati gli obiettivi del Nuovo PRGC che prevedono un incremento delle aree residenziali, si evidenzia che tali previsioni dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni allo scopo di verificare la sostenibilità ambientale della scelta di piano.

A tal proposito, pur prendendo atto delle osservazioni sulle tendenze demografiche espresse nella Relazione Tecnica, è necessario integrare tali osservazioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia, nonché svolgere analisi delle ricadute ambientali dovute all'aumento di popolazione sul territorio comunale in funzione delle necessità di nuovi servizi e dei problemi indotti per esempio da scarichi fognari, approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, aumento del traffico veicolare.

Atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risparmio della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Zumaglia si trova in "Zona di Mantenimento"; tale "zona" comprende le porzioni di territorio piemontese finalizzate a preservare e conservare la qualità dell'aria laddove i livelli degli inquinanti non comportano il rischio di superamento dei limiti e degli obiettivi stabiliti e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002 e non presenta, pertanto, criticità di rilievo.

Una porzione minore del territorio comunale, al confine con il Comune di Biella, risulta inserita in "Zona di Piano" e, pertanto, caratterizzata da una situazione in essere

particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dall'Unione Europea e recepiti con il DM 80/2002.

Il Nuovo PRGC prevede limitati adeguamenti della viabilità secondaria al fine di collegare le zone di nuova espansione residenziale rispetto all'edificato esistente. Tuttavia, in considerazione del potenziale incremento della popolazione residente con conseguente aumento dei flussi di traffico, si rende necessaria una valutazione degli effetti negativi sulla salute umana e l'individuazione di adeguate misure di compensazione/mitigazione al fine di limitare il congestionamento del traffico in determinate ore e zone del giorno.

Risorse idriche

Il territorio comunale, per quanto riguarda le risorse idriche, risulta caratterizzato dalla presenza del torrente Chiebbia e di numerosi rii minori, che rappresentano un importante elemento di naturalità e connessione ecologica che merita particolari attenzioni in un contesto territoriale in parte urbanizzato. A tal proposito, in relazione alla previsione di realizzazione di un nuovo impianto produttivo, presso Strada Case sparse, è necessario che vengano previste tutte le misure necessarie al fine di preservare l'ecosistema acquatico.

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'affacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti. Le valutazioni circa l'aumento delle nuove utenze rispetto alla capacità delle infrastrutture idriche e fognarie esistenti dovrebbero essere parte integrante degli studi sulla compatibilità ambientale delle previsioni urbanistiche. Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del D.lgs. 152/2006: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di coniatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

Suolo

Per quanto riguarda le previsioni urbanistiche che comportano il consumo e l'impermeabilizzazione di suolo, deve essere in primo luogo evidenziato che il Comune è caratterizzato da suoli appartenenti alla classe IV di capacità di uso del suolo.

In merito al consumo di suolo, è necessario sottolineare che dalla Relazione Tecnica e dall'Analisi di compatibilità ambientale, non emerge la superficie di suolo che subirà trasformazione d'uso a seguito delle espansioni residenziali e della previsione di aree di completamento e pertanto se ne richiede integrazione al fine di poter determinare l'impatto che subirà tale risorsa non rinnovabile.

Per quanto riguarda gli impianti produttivi, dalla documentazione fornita si evince che la superficie di suolo che subirà trasformazione d'uso è pari a 5.423 mq.

Le maggiori criticità relative alla componente suolo si evidenziano in particolare per le nuove espansioni residenziali previste nella porzione occidentale del territorio comunale (Indicate con i n. 1, 2, 3, 4, 8 e 9 nell'elaborato 9 geo), in quanto si inseriscono in un contesto scarsamente urbanizzato, determinando l'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione.

Per quanto riguarda le aree produttive, analogamente a quanto sopra espresso per le previsioni residenziali, si segnala che l'area prevista nella porzione settentrionale del Comune (Indicata con il n. 5 nell'elaborato 9 geo), si localizza in un ambito territoriale attualmente libero da edifici, andando ad aprire un nuovo fronte di urbanizzazione.

L'area per bassi fabbricati privati ad uso ricovero autmobili, localizzata lungo la S.P. 204, si inserisce all'interno delle aree di valore ambientale e paesaggistico (V1) individuate dal Nuovo PRGC. Al fine di garantire la continuità di tali aree e ridurre il consumo di suolo, si richiede di riconsiderare la localizzazione di tale area, favorendo il recupero di aree dismesse o individuando localizzazioni continue all'edificio esistente o non inserite nelle aree V1.

Pertanto, le previsioni sopra indicate dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni al fine di individuare alternative localizzative che prediligano il recupero di aree dismesse, limitando il consumo di suolo, oppure che favoriscano l'inserimento in aree contigue all'edificio esistente, evitando di aprire nuovi fronti di urbanizzazione.

Si sottolinea l'opportunità di approfondire le considerazioni sopra espresse per valutare con particolare attenzione le previsioni che comportano l'apertura di nuovi fronti di edificazione e/o la frammentazione o l'interclusione di aree agricole o di aree di valore ambientale e paesaggistico (V1) individuate dal Nuovo PRGC all'interno degli ambiti urbanizzati e, ove necessario, individuare idonei meccanismi di mitigazione e compensazione (azioni volte a contrastare la frammentazione del territorio e il potenziamento o la ricostituzione della rete ecologica locale, con specifico riguardo per il reticolo idrografico superficiale).

In merito alle aree per attrezzatura pubblica o ad uso pubblico, si evidenzia che le NTA devono contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile.

Aree protette

Parte del territorio comunale ricade all'interno dei confini dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prève, Istituita con L.R. n. 61 del 13/04/1995.

L'Analisi di compatibilità ambientale non contiene alcun riferimento all'area protetta ed alle sue caratteristiche.

Emerge tuttavia che, in funzione della documentazione di Piano fornita, non sono previsti interventi all'interno dell'area sottoposta a tutela.



Secondo le Norme Tecniche di Attuazione (art. 4.2.3.) risultano consentiti la realizzazione di recinzioni in legno, la manutenzione straordinaria della viabilità esistente, la creazione di piste ciclabili e percorsi pedonali, la posa di strutture di arredo urbano e, infine, con autorizzazione degli Enti preposti, la manutenzione, l'abbattimento ed il reimpianto di essenze arboree.

Si ritiene opportuno sia indicato, nelle NTA, il riferimento all'Ente di gestione dell'Area protetta per quanto riguarda i pareri sugli eventuali interventi da eseguire nel territorio vincolato.

Gli interventi dovranno essere coerenti con quanto previsto dal Piano di Intervento dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Monti Prève, approvato con D.G.R. n. 60-3581 del 2 agosto 2006, contenente utili elementi conoscitivi e valutazioni circa il restauro, la conservazione, la gestione ed il controllo delle trasformazioni del paesaggio.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Il territorio comunale di Zumaglia è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di formazioni forestali a latifoglie miste e, secondariamente, da aree destinate a prato permanente.

In base alla documentazione pervenuta, si evidenzia che l'Analisi di compatibilità ambientale, così come predisposta dall'Autorità proponente il Piano, non fornisce una descrizione dello stato attuale delle caratteristiche floristico-vegetazionali del territorio comunale. In particolare, le nuove espansioni residenziali e produttive previste nella porzione nordoccidentale del territorio comunale, andranno ad interessare superfici attualmente caratterizzate dalla presenza di formazioni forestali.

Pertanto l'Analisi di compatibilità ambientale dovrà essere integrata con adeguata cartografia d'uso del suolo attuale con indicazione delle diverse previsioni di Piano e individuazione di aree di particolare pregio naturalistico, evidenziando eventuali criticità e prevedendo idonee misure di mitigazione/compensazione.

Dovranno, inoltre, essere verificate eventuali alternative localizzative al fine di limitare il più possibile gli interventi che determinino sottrazione di superficie boscata. A tal proposito si ricorda che la L.R. 4/2009, riguardante la gestione e promozione economica delle foreste, regola all'art. 19 le trasformazioni delle aree boschive, così come definite dall'art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d'uso.

In merito alla componente faunistica, l'Analisi di compatibilità ambientale non fornisce alcun tipo di dato e analisi, per cui non emerge quali siano le possibili interferenze con questa componente ambientale, soprattutto in riferimento all'interruzione dei corridoi ecologici. È necessario, pertanto, integrare i documenti di Piano con un'esauritiva indagine faunistica, facendo riferimento a banche dati regionali esistenti; inoltre, al fine di meglio definire eventuali effetti su tale componente ambientale, è necessario siano individuati i corridoi ecologici presenti sul territorio comunale, e i relativi interventi di compensazione/mitigazione in caso si presentino significative interruzioni degli stessi.

Per quanto riguarda la componente "ecosistemi" si evidenzia che il territorio comunale risulta caratterizzato, ad eccezione delle aree urbanizzate, da formazioni forestali e, secondariamente, da superfici destinate a prato permanente. L'Analisi di compatibilità ambientale, pertanto, deve essere integrata da un'indagine relativa agli effetti del Nuovo PRGC sull'eventuale diminuzione di superfici naturali o seminaturali, in particolare aree

boscate, radure, prati e coltivi, che comporta un'ulteriore contrazione della varietà ecosistemica, già in parte compromessa dall'attuale grado di urbanizzazione. In particolare si evidenzia che le aree di nuova espansione residenziale e produttiva (indicate con i numeri 1, 2, 3, 4 e 5 nell'elaborato 9 geo) vanno ad inserirsi in un contesto caratterizzato attualmente da formazioni boscate a latifoglie miste, mentre il grado di urbanizzazione risulta scarso; la conferma di tali previsioni, pertanto, andrebbe a ridurre la componente ecosistemica naturale, oltre a creare una notevole frammentazione del territorio naturale, soprattutto in considerazione della previsione dei nuovi collegamenti viari necessari per il collegamento delle nuove aree residenziali alla viabilità esistente. Pertanto, se le previsioni sopra citate dovessero essere confermate, si richiede di individuare adeguate misure di compensazione/mitigazione al fine di limitare il più possibile la frammentazione ecologica.

Rifiuti

Nell'analisi di compatibilità ambientale fornita non è stata approfondito il tema rifiuti. Dal documento regionale "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2006" risulta, per il comune di Zumaglia, una produzione totale di rifiuti nel territorio comunale pari a 347,536 t/a con una produzione pro-capite di 0,829 Kg/ab*g ed una raccolta differenziata pari al 42,7%. Si ricorda a tal proposito, che l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. stabilisce che, al 31 dicembre 2012, sia assicurata una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65% e che per favorire i servizi domiciliari di raccolta differenziata (internalizzati e/o esternalizzati) l'art. 4, della Legge regionale 24 ottobre 2002 n. 24 ed i Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010 n. 32-13426, prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.

In considerazione del Nuovo PRGC, che prevede principalmente un'espansione di tipo residenziale, si sottolinea l'importanza di valutare gli effetti conseguenti all'incremento della produzione di rifiuti; risulta quindi opportuno prevedere dei criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, ritenuto più idoneo sia a soddisfare le esigenze delle utenze servite, sia ad ottemperare agli adempimenti previsti dalle vigenti normative in materia di gestione rifiuti, nonché dagli atti di programmazione regionale e provinciali.

Requisiti energetici degli edifici e risparmio energetico

Considerato che il Nuovo PRGC prevede la realizzazione di aree residenziali sia di completamento che di nuova espansione ed aree di espansione produttiva, è necessario che le previsioni di Piano e le relative norme comprendano anche le indicazioni e le disposizioni adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla legge regionale 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative.

Al proposito, si ricorda che, in questa materia, la GR, nella seduta del 4.8.2009, ha approvato provvedimenti attuativi della legge 28 maggio 2007 n. 13 (Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia) relativi, fra l'altro:

15

- alla certificazione energetica degli edifici, secondo le "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici", approvate con Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009;
- all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico;
- all'aggiornamento dello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia. Per quanto riguarda in particolare le nuove costruzioni, questo provvedimento, entrato in vigore il 1.04.2010 sostituendo quanto previsto dalla DGR 98-1247 del 11 gennaio 2007, in particolare definisce:
 - a) i Requisiti minimi e le prescrizioni specifiche per quanto riguarda le prestazioni energetiche degli involucri edilizi, sia in occasione di nuova costruzione che di interventi di ristrutturazione edilizia o di manutenzione;
 - b) i Requisiti minimi prestazionali degli impianti termici da installarsi in edifici nuovi o esistenti (cfr. 1.4, 1.5, 1.6 e Allegati 1, 2, 4, 5).

Gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) dovranno pertanto prevedere norme che assicurino il rispetto di tali requisiti.

Aree produttive

Relativamente all'individuazione di aree di espansione produttiva, adiacenti a quelle esistenti, ed in funzione delle attività produttive esistenti, seppure nel Comune di Zumaglia non risultino aziende a rischio ai sensi del D.Lgs. 334/99, si ritiene che il quadro di riferimento vada integrato dedicando una esaustiva trattazione alla identificazione e caratterizzazione delle attività produttive/artigianali presenti sul territorio (Incluse le norme attuali di insediamento). Questa analisi servirà a inserire gli obiettivi del Piano in un quadro conoscitivo utile a definire eventuali criticità già in essere ed arrivare a un disegno di piano e ad un apparato normativo tali da ridurre o minimizzare il rischio industriale. Si ricorda, in proposito, che il rischio industriale è un fattore potenziale impattante rispetto ad ognuna delle componenti ambientali sopra citate e di tali interferenze va tenuto conto sia nel determinare lo stato attuale dell'ambiente sia in fase progettuale e gestionale, nel definire obiettivi, azioni, misure compensative e mitigative, individuando idonei indicatori in fase di monitoraggio.

3.3 Aspetti paesaggistici e territoriali

Il Comune di Zumaglia si trova nelle colline del biellese orientale tra i bacini dei torrenti Chiebbia e Riasco e fa parte del sistema degli insediamenti collinari siti in posizione panoramica lungo la strada Biella - Trivero. A sud del comune si trova il Brich Zumaglia che, con il vicino Monte Prevè domina la pianura biellese. Parte del territorio comunale ricade all'interno dei confini dell'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prevè, istituita con L.R. n. 61 del 13/04/1995. L'area attrezzata di Brich di Zumaglia e Mont Prevè costituisce l'ultima propaggine della collina biellese, ed è caratterizzata dalla presenza alla sommità del Brich di un castello ricostruito, su antiche fondamenta, nei primi decenni del secolo scorso. Parte dell'area circostante il castello è caratterizzata dalla presenza di alcune specie arboree esotiche con esemplari particolarmente pregiati derivanti dal giardino preesistente; per il resto la zona fitoclimatica è quella del Castanetum con netta prevalenza del castagno.

nonché della robinia, quercia, ciliegio e salicene. Buona parte della superficie comunale è ricoperta prevalentemente da boschi, formazioni forestali a latifoglie miste e, secondariamente, da aree destinate a prato permanente.

Tenuto conto delle caratteristiche di pregio sopra richiamate e meritevoli di valorizzazione e alle finalità di piano sinteticamente richiamate, alcune nuove previsioni insediative proposte dalla Revisione in oggetto presentano alcune criticità, sia per localizzazione che per dimensione degli interventi, rischiando di compromettere l'assetto paesaggistico del territorio comunale.

Risulta, innanzi tutto, non sufficientemente giustificato l'incremento di previsioni residenziali rispetto ad un andamento demografico sostanzialmente stazionario registrato nel Comune. A tal proposito, pur prendendo atto dalle osservazioni sulle tendenze demografiche espresse nella Relazione Tecnica, è necessario integrare tali osservazioni con i flussi demografici, con i bisogni e le richieste insediative espresse dalla popolazione, in relazione a quanto previsto dalle politiche regionali e provinciali in materia.

E' inoltre scarsamente descritto il contesto di riferimento nel quale sono inseriti gli interventi, rendendo di difficile definizione l'impatto degli stessi sull'ambiente e sul paesaggio.

Più nel dettaglio, dall'analisi della documentazione fornita, emergono alcuni aspetti particolarmente problematici:

residenziale: alcune previsioni (nello specifico le aree residenziali di espansione N 1, 2, 3, 4, e quella di completamento 13) risultano essere localizzate in contesti degni di essere salvaguardati dal punto di vista ambientale paesaggistico. A questo proposito si sottolinea la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale gli impatti delle stesse sul contesto e valutare possibili alternative a quelle previsioni che comportano l'apertura di nuovi fronti di edificazione e/o la frammentazione o l'interclusione di aree agricole all'interno degli ambiti urbanizzati.

Considerata la qualità del paesaggio, occorre quindi considerare con più attenzione nel Rapporto ambientale 1) l'effettiva coerenza dimensionale e paesaggistica - ambientale di tali previsioni rispetto al contesto 2) l'opportunità di intraprendere le sole soluzioni che siano in grado di preservare la risorsa suolo privilegiando il recupero di aree dismesse e le previsioni residenziali all'interno del contesto urbano, supportando la progettazione con prescrizioni attuative che minimizzino l'impatto sul paesaggio e creino il corretto inserimento ambientale e 3) idonei meccanismi di mitigazione e compensazione (azioni volte a contrastare la frammentazione del territorio e il potenziamento o la ricostituzione della rete ecologica locale, con specifico riguardo per il reticolo idrografico superficiale).

Relativamente a tutte le aree proposte dal piano (aree residenziali, a servizi, commerciali, etc.) sarà comunque opportuno porre particolare considerazione alla qualità della progettazione, al fine di individuare un'edilizia coerente ed integrata con i caratteri fisici, morfologici e funzionali del contesto territoriale e delle preesistenze di pregio, attenta all'impianto, alle tipologie e materiali costruttivi, al disegno dell'eventuale verde accessorio, nonché a misure di mitigazione e compensazione degli impatti prodotti.

Si suggerisce altresì di porre attenzione alla salvaguardia delle visuali, affinché gli interventi previsti costituiscano spunto per riqualificare l'immagine paesaggistica locale e migliorare complessivamente il valore scenico dei luoghi.

Per quanto riguarda gli insediamenti esistenti è apprezzabile l'attenzione a quelli storici e consolidati da conservare, riqualificare e completare. Si sottolinea però la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale la descrizione del patrimonio edilizio esistente e relativi nuclei storici all'interno dello stesso. Inoltre, fatta salva la presenza di apposita normativa nelle norme di attuazione, risulta necessario analizzare anche le informazioni riguardanti le azioni che si prevede siano da effettuare ad implementazione dell'obiettivo sopra descritto. Si suggerisce, inoltre, di articolare ulteriormente l'apparato normativo mediante l'approfondimento di prescrizioni puntuali per l'accostamento delle nuove edificazioni di qualsiasi destinazione agli edifici storici (allineamenti o arretramenti, rapporti fra piani e vuoti, rivestimenti, rifiniture in facciata, colori, insegne, recinzioni, etc.) al fine di limitare la disomogeneità tipologico-compositiva e nell'utilizzo di materiali riscontrabile in alcune borgate del territorio comunale.

produttivo: anche in questo caso viene segnalata la necessità di approfondire nel Rapporto Ambientale 1) la coerenza di alcune previsioni (in particolare l'area per nuovi impianti produttivi n. 5) rispetto al contesto paesaggistico ed ambientale, cercando di verificarne l'effettiva necessità rispetto alla richiesta di insediamento o ampliamento delle attività produttive, 2) la coerenza della localizzazione, in modo da evitare previsioni in ambiti esterni rispetto alle aree produttive in essere e/o situati in un contesto prettamente agricolo, dando adito a nuovi fronti di espansione edilizia.

Per tutte le aree produttive in previsione si sottolinea comunque l'importanza di definire criteri ed indirizzi normativi di sostenibilità ambientale che garantiscano un'elevata qualità in rapporto alla salvaguardia dell'ambiente e all'inserimento nei contesti interessati mediante la previsione di misure di tipo mitigativo e compensativo (organizzazione spaziale che garantisca il ricorso a soluzioni non standardizzate e integrate con piantumazioni di essenze arboree ed arbustive, indicazioni funzionali a perseguire la qualità dei progetti edilizi, ecc). In quest'ottica possono costituire utile riferimento la *Linea Guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate* adottata con D.G.R. n. 30-11858 del 28 luglio 2009.

In linea generale, si osserva che gli interventi, nel complesso, non risultano supportati da analisi di contesto sufficienti a garantire una loro efficace integrazione paesaggistico-ambientale, oltre che un'effettiva salvaguardia degli ambienti interessati. Si suggerisce pertanto una più attenta descrizione e valutazione degli impatti secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008, oltre che della già citata l.r. 40/98, art. 20.

Questi approfondimenti, da integrare nell'ambito della Valutazione di Compatibilità Ambientale secondo i contenuti dell'Allegato VI del D.lgs. n. 4/2008, dovrebbero permettere:

- In primo luogo di confermare le scelte localizzative effettuate, o, viceversa, sollevare l'esigenza di valutare localizzazioni alternative, finalizzate sia a contenere il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo, sia a ridefinire un corretto sistema di relazioni tra paesaggio urbano e paesaggio naturale limitrofo,

- In secondo luogo le stesse analisi dovrebbero consentire sia di accertare l'impatto dei nuovi fabbricati previsti, sia di stimare le caratteristiche progettuali e le misure compensative da adottare per far fronte alla perdita di naturalità dovuta alle scelte di trasformazione adottate, anche in un'ottica di monitoraggio del nuovo piano.

5. CONCLUSIONI

Nel presente parere è stata evidenziata la necessità di alcuni perfezionamenti valutativi che possono essere proficuamente integrati nella successiva fase di rielaborazione del piano. In relazione alla portata e all'approfondimento delle informazioni da inserire delle valutazioni da effettuare ed alle conseguenti ricadute sul piano, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008, nelle successive fasi procedurali si dovrà pertanto tener conto delle considerazioni formulate nei precedenti paragrafi 3 (*Indicazioni finalizzate al perfezionamento della documentazione di VAS*).

Le considerazioni generali e puntuali sopra esposte costituiscono un primo riferimento da approfondire e calibrare sulle specificità del comune nell'ambito degli approfondimenti che dovranno essere svolti per la predisposizione del Rapporto Ambientale. Per la definizione di tali approfondimenti e per la valutazione delle interrelazioni con le scelte del piano, si comunica fin d'ora la disponibilità dell'OTR a partecipare a incontri tecnici, promossi dall'amministrazione comunale, finalizzati a garantire un'adeguata valutazione degli effetti ambientali.

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore
Valutazione Piani e Programmi

Il Responsabile
(arch. *Margherita BIANCO*)

Referenti
Dott. Marta parodi

Regione Piemonte
Provincia di Biella

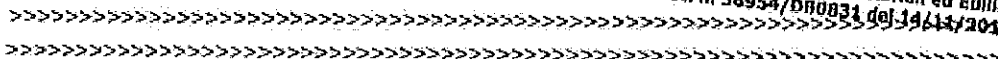
Comunità Montana
Valle del Cervo
"La Burschi"



COMUNE DI ZUMAGLIA

NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE DB08001 Programmazione
Strategica, Politico Territoriale ed Edilizia
Prot. n. 38954/010031 del 14/11/2012



PROGETTO DEFINITIVO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- a) Rapporto ambientale
- b) Relazione sul processo di valutazione
- c) Sintesi non tecnica

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI REGIONALI AI SENSI DEL C.15, ART.15, L.R.56/77

elab.
VAS

adottato con delib. C.C. n° 19 del 17.07.2012

IL SINDACO

il Sindaco : (Gastaldi P.T.E. Lorenza)

IL SEGRETARIO COMUNALE
il Segretario : (Dondi D'Essa Cristina)

il Responsabile del Procedimento : **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO...**
SEGGIARO p.i. Roberto



stosina;
p.p. novembre 2007
p.d. giugno 2008
ottobre 2011



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICAZIONE, PAESAGGIO E COSTRUZIONI
DELLA PROVINCIA DI BIELLA

progettazione : studio tecnico **Victoria Varvaro** - Via Lamalhora 12 Biella

A/a **VALERIO VANNIERO**

RAPPORTO AMBIENTALE

Indice

| | |
|---|---------|
| 1. Inquadramento normativo a livello europeo, nazionale e regionale | pag. 2 |
| 2. Metodologia di lavoro | pag. 4 |
| 3. Contenuti del piano | pag. 5 |
| 4. Contesto di riferimento | pag. 7 |
| 5. Valutazione delle alternative | pag. 9 |
| 6. Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali | pag. 10 |
| 7. Valutazione d'incidenza | pag. 12 |
| 8. Piano di monitoraggio | pag. 13 |



RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO P. Roberto

1. Inquadramento normativo a livello europeo, nazionale e regionale

L'attenzione ed il rispetto dell'ambiente assumono un'importanza diversa a partire dagli anni Ottanta, quando a livello europeo viene previsto di accompagnare i processi di pianificazione - e più in generale di programmazione territoriale - con modalità di analisi più elaborate.

Così le grandi opere devono essere sostenute da una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a cui poi si aggiunge la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta nel diritto comunitario a partire dal giugno 2001, con la Direttiva 2001/42/CE.

Il livello di approfondimento così introdotto si prefigge come obiettivo quello di salvaguardare, tutelare e migliorare l'ambiente sia nei confronti della protezione della salute umana sia per utilizzare in modo accorto e razionale le risorse naturali. Per arrivare ad un risultato il più possibile condiviso e completo viene inoltre introdotto il nuovo elemento della partecipazione del pubblico al processo di valutazione: pertanto nelle diverse fasi vengono coinvolti i soggetti competenti nel settore.

A livello nazionale la normativa di riferimento è rappresentata dal D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico per l'Ambiente), la cui Parte Seconda è stata sostituita dal D. Lgs. 4/2008.

A livello regionale la verifica di compatibilità ambientale trova applicazione nell'art. 20 della L.R. 40/89 e, per quanto riguarda la VAS, si applica la DGR 12-8931 del 09 giugno 2008.

Le fasi attraverso cui si esplica il processo di VAS, come previsto dalla normativa europea, sono così sintetizzabili:

- a) verifica preventiva dell'applicazione o meno della VAS
- b) redazione di un Rapporto Ambientale
- c) consultazione dei soggetti competenti
- d) valutazione di compatibilità ambientale
- e) integrazione degli esiti della valutazione
- f) monitoraggio

e prevedono le seguenti spiegazioni:

- a) verifica preventiva dell'applicazione o meno della VAS = tale verifica va effettuata obbligatoriamente per tutti quei piani e programmi la cui operatività ha influenze significative sull'ambiente e che sono obbligatori per i progetti soggetti alle procedure di VIA nei settori agricolo, forestale, pesca, energetico, industriale, trasporti, gestione dei rifiuti, risorse idriche, telecomunicazioni, turistico, pianificazione territoriale, destinazione dei suoli. Inoltre è obbligatoria quando si opera in ambiti specificatamente indicati sia nei siti di protezione speciale per la conservazione di uccelli selvatici che in quelli di

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO p.i. Roberto



importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali, della flora e fauna selvaggia.

Risulta invece da valutare nei casi in cui si intervenga su piccole aree a livello locale o quando si tratti di diversi quadri di riferimento per l'autorizzazione su altri tipi di siti;

- b) redazione di un Rapporto Ambientale = in questo documento vengono individuati, descritti e valutati gli effetti che le azioni previste - e le possibili alternative - potrebbero avere sull'ambiente.
Un passaggio importante è rappresentato dalla consultazione di tutti i soggetti competenti in merito alle scelte operate: questa deve avvenire già in fase preliminare, con la redazione di un documento programmatico che illustri gli obiettivi principali del piano ed il suo ambito di influenza;
- c) consultazione dei soggetti competenti = chiunque può presentare le proprie osservazioni sulle scelte effettuate in merito alla compatibilità ambientale delle stesse, così come vengono indicate nei diversi documenti di piano;
- d) valutazione di compatibilità ambientale = è successiva all'esame del rapporto ambientale e delle osservazioni pervenute e quindi costituisce il documento complessivo di valutazione degli effetti ambientali delle scelte operate che possono essere perciò soggette a revisione nel caso in cui siano state proposte dalle osservazioni puntuali;
- e) integrazione degli esiti della valutazione = le modifiche apportate e le scelte dovute alle alternative individuate dovranno essere comunicate ai soggetti già intervenuti nelle fasi precedenti;
- f) monitoraggio = l'operatività delle scelte ambientali effettuate dovrà essere verificata in sede attuativa per controllare il raggiungimento degli obiettivi dichiarati di sostenibilità ambientale e per effettuare eventuali correzioni in caso di inaspettati risultati ed azioni negative.



AL. 10/2008/10000
PROGETTO
S

2. Metodologia di lavoro

La procedura di revisione del vecchio Piano Regolatore Comunale è iniziata con l'adozione del Progetto Preliminare nel febbraio 2008 e con la successiva adozione del progetto definitivo nel giugno 2008 (a cui è seguito un ulteriore passaggio di approvazione nel gennaio 2009). Alla documentazione tecnica di piano era allegata la Verifica di compatibilità ambientale (ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/89).

Nella fase di predisposizione del progetto preliminare sono stati effettuati numerosi incontri per illustrare le linee programmatiche di indirizzo del nuovo Piano Regolatore e l'attenzione allo sviluppo sostenibile delle scelte urbanistiche individuate a monte si riscontra dall'assenza di osservazioni specifiche al progetto preliminare stesso.

Durante l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione è stata emanata una diversa normativa regionale in campo ambientale che prevede però un metodo operativo diversamente applicabile allo stato attuale.

Il Piano Regolatore è stato oggetto di revisione completa sia a livello di individuazione di aree per lo sviluppo residenziale sia a livello di normativa generale (con particolare attenzione al risparmio energetico ed alla salvaguardia ambientale) e quindi risulta obbligatoria la VAS; non risulta però possibile seguire il processo valutativo previsto in merito a:

- redazione di un documento programmatico contenente obiettivi, finalità, analisi di valutazione del piano da sottoporre all'esame delle autorità competenti in sede di consultazione (fase di scoping);
- valutazione iniziale del piano attraverso la definizione di azioni e la scelta di alternative, così come descritto nel rapporto ambientale;
- coinvolgimento del pubblico attraverso un processo di partecipazione il più possibile ampio e condiviso, con l'ulteriore giudizio espresso dall'autorità competente in merito alla compatibilità ambientale;
- predisposizione della versione finale del piano ed attivazione del sistema di monitoraggio della gestione del piano.

Le osservazioni effettuate sul piano definitivo in sede di esame regionale comportano lo stralcio di alcune aree edificabili ed una contestuale nuova proposta da parte dell'Amministrazione Comunale di inserimento di nuove aree: perciò il processo di valutazione da parte delle autorità competenti può essere ricompreso nel momento di pubblicazione del piano definitivo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO P.I. ~~Roberto~~



3. Contenuti del piano

Il nuovo Piano Regolatore ha puntato sulla salvaguardia dell'ambiente naturale e di quello costruito pur in un'ottica di sviluppo residenziale così come suffragato dalle dichiarazioni di intenti presentate dai cittadini.

Quindi salvaguardando l'identità del territorio ed il processo morfologico che ha dato forma agli agglomerati urbani, agli edifici di pregio, agli ambienti tradizionali; ossia a tutto quello che ha creato una relazione attiva fra il luogo e la gente.

Per intervenire su questo tessuto preesistente occorre prestare attenzione ai segni formali tradizionali: le piazze, le vie, i cortili, le facciate architettoniche, i materiali costruttivi.

Questo filone di conservazione e di evoluzione richiama lo sviluppo sostenibile di un territorio: la strada che si intende perseguire è appunto quella del recupero attento, della ricucitura urbana e dello sviluppo controllato.

Poche sono le aree ritenute edificabili poste al di fuori dei nuclei esistenti, sia per non consumare ulteriore terreno sia per non creare corpi estranei alla vita integrata della comunità. Poiché in passato è stato realizzato un intervento edilizio di discreta dimensione - che continua ad essere vissuto come un "satellite" rispetto alla vita del paese - lo sviluppo di una nuova zona residenziale prevista nel piano veniva supportato da una diversa modalità operativa, tale da integrare gli edifici futuri con quelli esistenti ristrutturati ma rimasti isolati e privi di caratteri unitari.


Risultano assenti nuove previsioni di carattere produttivo e commerciale: la conformazione del territorio, la situazione congiunturale, le diverse caratteristiche imprenditoriali, sono tutti fattori non favorevoli a richieste relative.

Perciò il punto di forza del piano è rappresentato dalla domanda abitativa: nuove costruzioni per consentire la creazione di nuclei familiari legati al paese natto e per favorire la crescita di "estimatori" di una qualità di vita più vicina ai ritmi naturali; oltre a nuove costruzioni nelle aree già edificate, a chiusura dei vuoti urbani esistenti.

L'indispensabilità della tutela della qualità e quindi della sostenibilità dell'ambiente e del territorio viene garantita attraverso il recupero ed il riutilizzo di vecchi nuclei, con attenzione alla scelta dei materiali, alla ricerca di soluzioni tecniche innovative e connesse alla bio-architettura.

In ultimo, è stata posta attenzione alla rete viaria con l'indicazione di un diverso tracciato stradale legato alle esigenze di sicurezza ed accessibilità di una specifica zona residenziale esistente.


Tutto ciò era riportato nella Deliberazione Programmatica del Piano Regolatore ed a questa filosofia è rimasto coerente lo strumento urbanistico presentato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
CAPI URBANISTICO

COMUNE DI ZUMAGLIA
BIVIGLIA
(Prov. ...)

Il passaggio di esame del progetto definitivo da parte dei diversi uffici regionali ha evidenziato alcune perplessità in merito all'area di espansione nella zona nord-ovest e la nuova amministrazione comunale ha deciso di aderire alle richieste di stralcio, proponendo nel contempo una puntuale previsione urbanistica in altra parte del territorio per limitare il consumo di suolo e favorirne l'inserimento in aree contigue all'edificato esistente.

Perciò su di essa deve ora essere svolta la valutazione di tipo ambientale da parte delle autorità competenti.

Sempre a seguito delle osservazioni regionali sono state effettuate ulteriori riduzioni della area di espansione e produttive: dunque l'impatto complessivo sul territorio dei nuovi insediamenti risulta organico al tessuto urbano consolidato.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO 

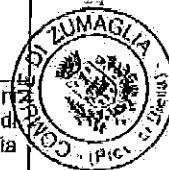


4. Contesto di riferimento

Alla luce di quanto esposto, l'analisi di coerenza del nuovo piano regolatore con la pianificazione sovracomunale si presenta di tipo semplificato.

La matrice risulta quindi la seguente:

| strumenti di pianificazione | riferimenti al territorio | coerenza con il piano |
|--|---|---|
| Piano Territoriale Regionale | non ci sono indicazioni puntuali e specifiche riferite al Comune di Zumaglia | le Nda del Piano sono coerenti a quello del PTR, in particolare per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del paesaggio, la conservazione e valorizzazione delle aree urbanizzate |
| Piano Paesaggistico Regionale | il comune rientra nell'ambito 27 e ne comprende le caratteristiche complessive; inoltre in particolare vengono citate l'area attrezzata del Bricci Zumaglia e Mont Prevè (nel documento "Scheda d'ambito" ed agli artt. 30 e 33 Nda); le aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale facenti parte dei sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25 Nda); i sistemi di ville, vigne o giardini storici (art. 26 Nda); i percorsi panoramici (art. 30 Nda); i sistemi di nuclei costruiti di costa e fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza oltre ai bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate o parte urbana (art. 31 Nda) | totale coerenza per quanto riguarda la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio naturale e costruito |
| Piano Territoriale Provinciale | la documentazione di piano, comprensiva dei vari elaborati di supporto e preparatori, fornisce informazioni di principio e di dettaglio | totale compatibilità con le previsioni provinciali e con le indicazioni di sviluppo edilizio e di salvaguardia del paesaggio contenute nel piano |
| Piano di Tutela delle acque | non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio | le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore |
| Piano d'azione in materia di qualità dell'aria | non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio | le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore |



| | | |
|---|---|---|
| <p>Plano Forestale Territoriale</p> | <p>non ci sono riferimenti specifici</p> | <p>le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore</p> |
| <p>Plano Faunistico-venatorio Regionale</p> | <p>la zona Pettinengo-Zumaglia è identificata come Oasi di protezione della fauna e l'area attrezzata del Bricc come area protetta regionale; il comune è compreso all'interno del CFO 2 (Comprensorio Faunistico Omogeneo)</p> | <p>non ci sono previsioni in contrasto</p> |
| <p>Plano Regionale di gestione dei rifiuti urbani</p> | <p>non ci sono riferimenti specifici</p> | <p>non ci sono previsioni in contrasto</p> |
| <p>Programma di Sviluppo Locale del GAL Montagne Biellesi</p> | <p>non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio</p> | <p>le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore</p> |

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO P.I. ROVERO



11

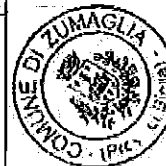
5. Valutazione delle alternative

Come già evidenziato, le previsioni di sviluppo sono di completamento del tessuto urbano consolidato.

I vuoti edilizi trovano quindi una soluzione edilizia coerente con gli edifici circostanti e non esistono alternative ad eccezione di una sola possibile scelta: quella di non intervenire. Ma ciò non viene ritenuto opportuno.

La matrice risulta quindi la seguente:

| area di intervento | scelte progettuali | alternative |
|------------------------------|--|---|
| area di espansione: n. 1 | <p>unico intervento, localizzato tra due zone già urbanizzate per la cui realizzazione devono essere rispettati i parametri per il risparmio energetico e la salvaguardia ambientale previsti dalle norme di piano.</p> <p>Impatto neutro a breve periodo.</p> | <p>mantenimento dell'area agricola.</p> <p>Impatto positivo su aria, acqua, consumo di suolo, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p> |
| area di completamento: n. 10 | <p>gli interventi sono tutti di "ricucitura" del tessuto urbano esistente, da realizzarsi nel rispetto dei parametri per il risparmio energetico e la salvaguardia ambientale previsti dalle norme di piano.</p> <p>Impatto neutro a breve periodo.</p> | <p>mantenimento di vuoti urbani consolidati da tempo.</p> <p>Impatto positivo su aria, acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p> |
| area produttive: n. 1 | <p>Unico intervento richiesto per un modesto ampliamento esterno, con semplice modifica estetica dell'area.</p> <p>Impatto neutro a breve periodo.</p> | <p>mantenimento dell'area esterna nelle condizioni attuali.</p> <p>Impatto nullo su aria, acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p> |
| rete infrastrutturale: n. 1 | <p>Unico intervento richiesto per il miglioramento viabilistico in un'area specifica del territorio comunale.</p> <p>Impatto neutro a medio periodo.</p> | <p>mantenimento dell'area nelle condizioni attuali.</p> <p>Impatto positivo su acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p> |



6. Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali

Anche in questo tipo di valutazione non emergono elementi negativi da correggere o rivedere, data la tipologia dell'espansione edilizia prevista.

La matrice risulta quindi la seguente:

| componenti | obiettivo di riferimento | azioni specifiche | effetti |
|------------|---|--|---|
| Aria | Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici e di gas climalteranti | Sono previste indicazioni normative puntuali per la riqualificazione energetica degli edifici, al fine di contenere le emissioni | Interventi migliorativi = giudizio positivo |
| Acqua | Incentivare l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali o gli ecosistemi acquatici | Sono indicate soluzioni edilizie finalizzate al recupero ed al trattamento delle acque meteoriche, al recupero delle acque grigie; alla salvaguardia delle fasce fluviali e delle aree agricole; alle nuove costruzioni in aree già urbanizzate per evitare inquinamento di sorgenti o falde | Interventi migliorativi = giudizio positivo |
| Suolo | Promuovere un uso sostenibile del suolo Recuperare gli equilibri idrogeologici Contenere il consumo di suolo Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso dei suoli | Sono indicati interventi edilizi a completamento di aree già urbanizzate, non di pregio ambientale e valore agricolo | Interventi compatibili = giudizio neutro |
| Rifiuti | Ridurre la produzione di rifiuti Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti | Sono indicate soluzioni edilizie che prevedono il recupero e riciclaggio di rifiuti domestici, con conferimento in siti pubblici comunali | Interventi migliorativi = giudizio positivo |
| Rumore | Contenere l'inquinamento da rumore derivante da infrastrutture stradali | L'unica infrastruttura prevista si collega ad un asse stradale esistente, con un tracciato realizzato parte su sodime esistente e parte | Interventi compatibili = giudizio neutro |

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO P.I. Roberto



| | | | |
|------------------------|---|---|--|
| | | su nuovo tracciato, in zona non di pregio naturalistico e paesaggistico | |
| Paesaggio e territorio | <p>Recuperare i paesaggi degradati a causa di interventi antropici</p> <p>Tutelare i beni ed il patrimonio culturale</p> <p>Garantire la protezione e la pianificazione del paesaggio</p> <p>Ridurre la frammentazione delle aree naturali ed i relativi impatti sulla biodiversità</p> <p>Tutelare e favorire la valorizzazione dei sistemi montani</p> <p>Promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile ed equilibrato</p> | <p>Le aree di completamento non insistono sul paesaggio esteso a quello già costruito e consolidato; i beni culturali vengono tutelati con vincoli di natura architettonica; la creazione di una rete di sentieri con parcheggi di all'esterno punta alla valorizzazione di percorsi montani attraverso un turismo responsabile</p> | <p>Interventi compatibili e migliorativi = giudizio positivo</p> |
| Natura e biodiversità | <p>Tutelare le aree protette</p> <p>Conservare il patrimonio agro-silvo-forestale</p> <p>Limitare la perdita della biodiversità, valorizzando le specie e gli habitat</p> <p>Individuare, salvaguardare e potenziare i corridoi ecologici</p> | <p>Le aree previste sono interne al centro abitato e quindi viene garantita la conservazione del patrimonio naturale e la salvaguardia delle biodiversità</p> | <p>Interventi compatibili e migliorativi = giudizio positivo</p> |
| Energia | <p>Promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili</p> <p>Sviluppare metodologie di uso razionale dell'energia</p> <p>Ridurre significativamente i consumi finali di energia</p> | <p>Sono indicate soluzioni progettuali da seguire per conseguire un bilancio degli interventi edilizi, attraverso l'uso di fonti rinnovabili di energia, di sistemi tecnologici finalizzati al basso consumo energetico globale della struttura, di materiali riciclabili e riciclati</p> | <p>Interventi migliorativi = giudizio positivo</p> |

[Handwritten signature]



7. Valutazione d'incidenza

Lo sviluppo urbanistico è dunque di impatto modesto rispetto alle dimensioni del territorio ed alle aspettative iniziali dei cittadini.

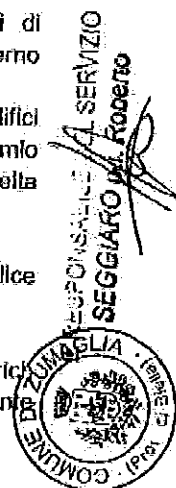
Sono state infatti ridotte le previsioni edificatorie indicate nelle precedenti fasi di progettazione e le aree interessate sono state ricondotte a zone ancora libere all'interno del tessuto urbano esistente.

Per mitigare gli interventi odiosi di nuova costruzione o di ristrutturazione degli edifici esistenti sono state introdotte delle normative dettagliate finalizzate al risparmio energetico, alla scelta di tecnologie e materiali compatibili, riciclati e riciclabili, alla scelta di materiali e soluzioni naturali.

Pertanto, il piano si esplicita attraverso le scelte sostenibili che ne stanno alla base.

Eventuali alternative possibili risultano non prevedibili perché significherebbero il semplice annullamento delle ipotesi progettuali previste.

Inoltre, sul territorio comunale è censito un solo sito di SIC (l'area attrezzata del Brich Zumaglia e Monti Prevè) mentre non insistono siti caratterizzati dalla componente ambientale ZPS.



8. Piano di monitoraggio

Il piano di monitoraggio consente di controllare gli effetti significativi degli strumenti di piano nel corso della loro attuazione, attraverso l'attività di controllo della qualità ambientale degli interventi edificatori e l'analisi della qualità ambientale degli edifici, del contesto edificato e delle aree esterne.

Perciò l'amministrazione comunale valuterà la compatibilità degli interventi progettati con gli obiettivi ambientali generali sia in sede di rilascio del permesso di costruire (e dei diversi titoli autorizzati) che in sede di rilascio delle certificazioni.

Per quanto riguarda l'analisi della qualità ambientale, la valutazione dovrà essere effettuata nelle diverse fasi progettuali degli interventi edilizi (prima del loro esame da parte dell'amministrazione comunale) e sulla base degli indicatori sviluppati al precedente punto 5.

Tutto ciò è finalizzato all'individuazione tempestiva di impatti negativi imprevisti e dunque all'adozione di opportune misure correttive. Il piano di monitoraggio risulta quindi un processo in itinere, che accompagna l'intero processo di valutazione delle azioni previste nel piano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO P. COZZI



**RELAZIONE
SUL PROCESSO DI VALUTAZIONE**

Il Piano Regolatore in oggetto ha iniziato il suo iter di predisposizione, adozione ed approvazione nel rispetto della normativa prevista dall'art. 20 della Legge Regionale 40/1998 e dunque non è stata seguita la procedura successivamente prevista per i Piani soggetti a VAS.

Pertanto è stata redatta l'analisi di compatibilità ambientale sui principali contenuti del piano che, in sintesi, risultano essere la salvaguardia degli insediamenti di valore storico-culturale e la difesa ed il potenziamento degli scenari naturalistici ed ambientali.

L'analisi ambientale è stata svolta contestualmente alle analisi di carattere urbanistico - architettonico - paesaggistico che hanno portato alla stesura dello strumento di piano.

Gli obiettivi generali del nuovo strumento urbanistico puntavano essenzialmente al recupero del tessuto edificato storico ed all'estensione controllata di nuove aree di espansione attraverso l'uso di strumenti urbanistici esecutivi, mentre gli interventi di completamento previsti miravano essenzialmente alla ricucitura del tessuto edilizio esistente, alla conservazione ed all'incremento delle aree a verde vincolate (poste a corona della principale arteria stradale lungo la quale si è sviluppato il nucleo edilizio storico).

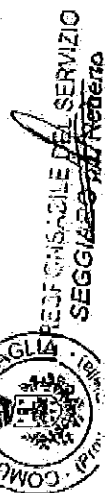
L'unica previsione sull'infrastruttura viaria riguardava via Bona e puntava a migliorare l'attuale accessibilità alla frazione attraverso la creazione di un nuovo accesso posto più a nord.

Dalla serie di incontri di presentazione del progetto preliminare non sono scaturite suggerimenti diversi, così come non sono state presentate osservazioni di carattere ambientale né al progetto preliminare adottato né a quello definitivo.

Conseguentemente si può affermare che le consultazioni non hanno indicato aspetti negativi in merito alle previsioni di sviluppo proposte (rispetto alle quali le alternative proponibili portano ad una totale assenza di intervento).

Infine, in fase di osservazione al progetto definitivo da parte degli organi regionali, è stato suggerito di rivedere le previsioni di espansione nelle aree esterne rispetto ai nuclei abitati esistenti.

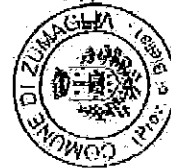
L'accoglimento di queste indicazioni ha comportato lo stralcio di alcune previsioni edificatorie e la riconferma degli interventi di completamento del tessuto urbano consolidato in modo da determinare un impatto sull'ambiente del tutto irrilevante.



SINTESI NON TECNICA

Indice

| | |
|--|--------|
| 1. Quadro normativo di riferimento | pag. 2 |
| 2. Analisi di coerenza interna | pag. 3 |
| 3. Valutazione delle alternative | pag. 4 |
| 4. Analisi di coerenza esterna | pag. 5 |
| 5. Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali | pag. 7 |
| 6. Valutazione d'incidenza | pag. 9 |
| 7. Piano di monitoraggio | pag. 9 |
| 8. Considerazioni conclusive | pag. 9 |



- 67

1. Quadro normativo di riferimento

L'attenzione ed il rispetto dell'ambiente assumono un'importanza diversa a partire dagli anni Ottanta, quando a livello europeo viene previsto di accompagnare i processi di pianificazione - o più in generale di programmazione territoriale - con modalità di analisi più elaborate. Così le grandi opere devono essere accompagnate da una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) a cui poi segue la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta nel diritto comunitario a partire dal giugno 2001, con la Direttiva 2001/42/CE.

Il livello di approfondimento così introdotto si prefigge come obiettivo quello di salvaguardare, tutelare e migliorare l'ambiente sia nei confronti della protezione della salute umana sia per utilizzare in modo accorto e razionale le risorse naturali. Per arrivare ad un risultato il più possibile condiviso e completo viene inoltre introdotto il nuovo elemento della partecipazione del pubblico al processo di valutazione: pertanto nelle diverse fasi vengono coinvolti i soggetti competenti nel settore.

A livello nazionale la normativa di riferimento è rappresentata dal D. Lgs. 152/2006 (Testo Unico per l'Ambiente), la cui Parte Seconda è stata sostituita dal D. Lgs. 4/2008.

A livello regionale la verifica di compatibilità ambientale trova applicazione nell'art. 20 della L.R. 40/89 o, per quanto riguarda la VAS, si applica la DGR 12-8931 del 09 giugno 2008.

Le fasi attraverso cui si esplica il processo di VAS, come previsto dalla normativa europea, sono così sintetizzabili:

- a) verifica preventiva dell'applicazione o meno della VAS
- b) redazione di un Rapporto Ambientale
- c) consultazione dei soggetti competenti
- d) valutazione di compatibilità ambientale
- e) integrazione degli esiti della valutazione
- f) monitoraggio



2. Analisi di coerenza interna

Tale analisi permette di valutare la congruenza e l'efficacia delle singole azioni e previsioni contenute nel piano, in particolare operando il confronto tra obiettivi - previsioni - azioni. Lo scenario di riferimento è rappresentato dalla salvaguardia ambientale del territorio comunale in relazione alle previsioni di sviluppo in modo sostenibile di alcune parti di esso.

La matrice diventa la seguente:

| obiettivi generali | obiettivi specifici | previsioni | valutazione delle alternative | valutazione delle azioni | ricadute normative |
|---|---|--|-------------------------------|--|--|
| Mantenimento di elevati livelli di qualità di aria, acqua | Mantenimento di elevati livelli di qualità di aria, acqua | Interventi edilizi di modesta entità | Nessun intervento | Interventi edilizi a basso impatto ambientale con utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili | Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano |
| Ridotto consumo di suolo | Ridotto consumo di suolo | Interventi edilizi di modesta entità | Nessun intervento | Interventi edilizi previsti nelle aree già urbanizzate, in vuoti urbani esistenti | Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano |
| Corretta gestione dei rifiuti e del risparmio energetico | Corretta gestione dei rifiuti e del risparmio energetico | Interventi edilizi di modesta entità | Nessun intervento | Interventi edilizi a basso impatto ambientale con utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili | Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano |
| Riduzione del rumore | Riduzione del rumore | Previsione stradale di ridotta rilevanza | Nessun intervento | Intervento realizzabile con materiali e tecnologie ecocompatibili e con mitigazione ambientale del manufatto | Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano |
| Tutela di paesaggio, territorio, natura e biodiversità | Tutela di paesaggio, territorio, natura e biodiversità | Interventi edilizi di modesta entità | Nessun intervento | Interventi edilizi a basso impatto ambientale con utilizzo di materiali e tecnologie ecocompatibili | Previste negli articoli e negli allegati contenuti nelle norme di attuazione del piano |



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIANO

3. Valutazione delle alternative

Le dimensioni complessive dei nuovi insediamenti sono di peso ridotto: perciò le alternative possibili sono rappresentate dall'assenza di intervento.

La matrice diventa la seguente:

| area di intervento | scelte progettuali | alternativo |
|------------------------------|--|---|
| aree di espansione: n. 1 | <p>unico intervento, localizzato tra due zone già urbanizzate per la cui realizzazione devono essere rispettati i parametri per il risparmio energetico e la salvaguardia ambientale previsti dalle norme di piano.</p> <p>Impatto neutro a breve periodo.</p> | <p>mantenimento dell'area agricola.</p> <p>Impatto positivo su aria, acqua, consumo di suolo, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p> |
| aree di completamento: n. 10 | <p>gli interventi sono tutti di "ricucitura" del tessuto urbano esistente, da realizzarsi nel rispetto dei parametri per il risparmio energetico e la salvaguardia ambientale previsti dalle norme di piano.</p> <p>Impatto neutro a breve periodo.</p> | <p>mantenimento di vuoti urbani consolidati da tempo.</p> <p>Impatto positivo su aria, acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p> |
| aree produttive: n. 1 | <p>Unico intervento richiesto per un modesto ampliamento esterno, con semplice modifica estetica dell'area.</p> <p>Impatto neutro a breve periodo.</p> | <p>mantenimento dell'area esterna nelle condizioni attuali.</p> <p>Impatto nullo su aria, acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p> |
| rete infrastrutturale: n. 1 | <p>Unico intervento richiesto per il miglioramento viabilistico in un'area specifica del territorio comunale.</p> <p>Impatto neutro a medio periodo.</p> | <p>mantenimento dell'area nelle condizioni attuali.</p> <p>Impatto positivo su acqua, paesaggio e territorio, natura e biodiversità.</p> |



SEGREGATO P. ROBERTO

4. Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna è prevista sia a livello verticale, ossia riferita ai piani e programmi sovraordinati (regionali) sia a livello orizzontale, ovvero riferita ai piani e programmi a livello provinciale.

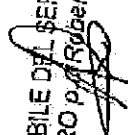

La matrice risulta quindi la seguente:

| strumenti di pianificazione | riferimenti al territorio | coerenza con il piano |
|--|---|---|
| Piano Territoriale Regionale | non ci sono indicazioni puntuali e specifiche riferite al Comune di Zumaglia | le NdA del Piano sono coerenti a quelle del PTR, in particolare per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del paesaggio, la conservazione e valorizzazione delle aree urbanizzate |
| Piano Paesaggistico Regionale | il comune rientra nell'ambito 27 e ne comprende le caratteristiche complessive; inoltre in particolare vengono citate l'area attrezzata del Brich Zumaglia e Mont Prevé (nel documento "Schede d'ambito" ed agli art. 30 e 33 NdA); le aree di rilevante valenza storico-ambientale territoriale facenti parte dei sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale (art. 25 NdA); i sistemi di ville, vigne o giardini storici (art. 26); i percorsi panoramici (art. 30 NdA); i sistemi di nuclei costruiti di costa e fondovalle, leggibili nell'insieme o in sequenza oltre ai bordi di nuclei storici o di emergenze architettoniche isolate o porte urbane (art. 31 NdA) | totale coerenza per quanto riguarda la valorizzazione e la salvaguardia del paesaggio naturale e costruito |
| Piano Territoriale Provinciale | la documentazione di piano, comprensiva dei vari elaborati di supporto e preparatori, fornisce informazioni di principio e di dettaglio. | totale compatibilità con le previsioni provinciali e con le indicazioni di sviluppo edilizio e di salvaguardia del paesaggio contenute nel piano. |
| Piano di Tutela delle acque | non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio | le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore |
| Piano d'azione in materia di qualità dell'aria | non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio | le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore |



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO P.I. ROBERTO

| | | |
|--|--|--|
| Piano Forestale Territoriale | non ci sono riferimenti specifici | le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore |
| Piano Faunistico-venatorio Regionale | la zona Poltrongo-Zumaglia è identificata come Oasi di protezione della fauna e l'area attrezzata del Brich come area protetta regionale; il comune è compreso all'interno del C.F.O. 2 (Comprensorio Faunistico Omogeneo) | non ci sono previsioni in contrasto |
| Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani | non ci sono riferimenti specifici | non ci sono previsioni in contrasto |
| Programma di Sviluppo Locale del GAL Montagne Biellesi | non ci sono indicazioni, vincoli o riferimenti al territorio | le previsioni edilizie, di modesta entità, sono all'interno del contesto già urbanizzato e quindi non si rilevano elementi di contrasto con le norme del settore |


RESPONSABILE DEL SERVIZIO
 SEGGIARO P. RIGBERG



5. Valutazione degli effetti sulle componenti ambientali

La valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente delle azioni previste è stata effettuata facendo riferimento alle componenti ambientali individuate e descritte nella seguente matrice:

| componenti | obiettivo di riferimento | azioni specifiche | effetti |
|------------|---|--|---|
| Aria | Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici e di gas climalteranti | Sono previste indicazioni normative puntuali per la riqualificazione energetica degli edifici, al fine di contenere le emissioni | Interventi migliorativi = giudizio positivo |
| Acqua | Incentivare l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche Tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e gli ecosistemi acquatici | Sono indicate soluzioni edilizie finalizzate al recupero ed al trattamento delle acque meteoriche, al recupero delle acque grigie, alla salvaguardia delle fasce fluviali e delle aree agricole; alle nuove costruzioni in aree già urbanizzate per evitare inquinamento di sorgenti o falde | Interventi migliorativi = giudizio positivo |
| Suolo | Promuovere un uso sostenibile del suolo Recuperare gli equilibri idrogeologici Contenere il consumo di suolo Salvaguardare le prime classi di capacità d'uso del suolo | Sono indicati interventi edilizi a completamento di aree già urbanizzate, non di pregio ambientale e valore agricolo | Interventi compatibili = giudizio neutro |
| Rifiuti | Ridurre la produzione di rifiuti Incrementare il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti | Sono indicate soluzioni edilizie che prevedono il recupero e riciclaggio di rifiuti domestici, con conferimento in siti pubblici comunali | Interventi migliorativi = giudizio positivo |
| Rumore | Contenere l'inquinamento da rumore derivante da infrastrutture stradali | L'unica infrastruttura prevista si collega ad un asse stradale esistente, con un tracciato realizzato parte su sedime esistente e parte su nuovo tracciato, in zona non di pregio naturalistico e paesaggistico | Interventi compatibili = giudizio neutro |

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO D. P. ROBERTO



6. Valutazione d'incidenza

Si tratta di una procedura di valutazione introdotta dalla Comunità Europea e nota anche come Direttiva "Habitat"; deve fornire un contributo valutativo specifico rispetto alla componente ambientale (in particolare specie ed habitat di interesse comunitario) dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il territorio del comune di Zumaglia non rileva situazioni di tale portata, ad eccezione dell' "Area Attrezzata Brich Zumaglia e Mont Prevé" che segue una diversa normativa di tutela.

7. Piano di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio previsto dalla normativa deve assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente prodotti dalle scelte di piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da poter intervenire rapidamente per apportare le modifiche necessarie nel caso in cui si verificano degli impatti negativi imprevisti.

Pertanto si prevede che l'amministrazione comunale valuti la compatibilità degli interventi progettati con gli obiettivi ambientali generali sia in sede di rilascio del permesso di costruire (e dei diversi titoli autorizzati) che in sede di rilascio delle certificazioni; mentre per l'analisi della qualità ambientale, la valutazione dovrà essere effettuata nelle diverse fasi progettuali degli interventi edilizi (prima del loro esame da parte dell'amministrazione comunale) e sulla base degli indicatori sviluppati al precedente punto 5.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
SEGGIARO 



8. Considerazioni conclusive

Le analisi condotte, in relazione alla tipologia del piano proposto, evidenziano che il rispetto delle norme tecniche di attuazione del piano e degli allegati consentono di garantire il perseguimento degli obiettivi del piano, di evitare rischi ed impatti negativi sulle diverse componenti ambientali, di garantire la coerenza con gli altri piani, di qualsiasi livello esso siano.



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia
direzionestr@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
Valutazione.pianiprogram@regione.piemonte.it

Torino, 29 maggio 2013

Allegato ¹ alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ in data _____ relativa all'approvazione del Nuovo PRGC del Comune di Zumaglia (BI) o adottata con Deliberazione Consiliare n. 19 del 17.07.2012

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano.

Ai sensi della predetta DGR, il presente documento contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Zumaglia nei seguenti documenti di Piano, elaborato VAS Progetto Definitivo Valutazione Ambientale Strategica, Controdeduzioni alle osservazioni regionali ai sensi del c. 15, art. 15, lr 56/77, (che contiene il Rapporto Ambientale, la Relazione sul processo di valutazione e la Sintesi non tecnica), Il Quaderno delle controdeduzioni alle osservazioni regionali, che evidenziano e descrivono come il processo di Valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della Lr. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Il nuovo PRGC del Comune di Zumaglia si colloca come fase procedurale nel regime transitorio determinato dalla D.G.R. n. 12-8931/2008, relativo ai piani o programmi adottati dopo il 31.07.2007 per i quali sono fatti salvi i documenti prodotti e gli atti compiuti tra il 31 luglio 2007 e la data di pubblicazione della citata D.G.R. n. 12-8931/2008.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Nuovo PRGC del comune di Zumaglia è quindi iniziata con l'adozione del Progetto Preliminare nel febbraio 2008 ed è proseguita con l'adozione del progetto definitivo con DCC n. 14 del 24.06.2008, successivamente integrata con DCC n. 02 del 22.01.2009.

Nella fase di predisposizione del Progetto Preliminare il Comune ha effettuato numerosi incontri, coinvolgendo la Provincia di Biella, l'ARPA Piemonte, la Comunità montana Valle del Cervo- La Birsh, l'Ente di gestione aree protetta Baraggia, Bessa, Bric, per illustrare le linee programmatiche di indirizzo del nuovo Piano Regolatore e l'attenzione allo sviluppo sostenibile delle scelte urbanistiche individuate a monte; non risultano essere state fatte osservazioni ambientali al Progetto preliminare.

Il nuovo piano ha proposto l'individuazione di nuove aree residenziali, produttive e aree destinate a spazio pubblico; è stata rivista inoltre la normativa generale con particolare attenzione al risparmio energetico ed alla salvaguardia ambientale.

Il Parere motivato formulato dall'Organo Tecnico regionale per la VAS (prot. int.n. 1485/DBO805 del 6 ottobre 2010) aveva analizzato i contenuti del piano ed in merito agli aspetti metodologici aveva chiesto degli approfondimenti in merito alle analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata e coerenza interna, analisi delle alternative per le nuove previsioni e la predisposizione del un programma di monitoraggio. Era stata, inoltre, richiesta l'integrazione della documentazione di piano con la relazione che evidenziasse e descrivesse come il processo di valutazione avesse influito sulla formazione del piano.

A seguito del Parere motivato si è svolto un incontro in data 20 ottobre 2011, tra l'Organo tecnico regionale per la VAS, il Comune e i rappresentanti del Settore territoriale competente, finalizzato ad analizzare coralmemente come il Comune avrebbe tenuto in conto le osservazioni regionali al fine di operare la revisione del piano. Successivamente il Comune ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 19 del 17.07.2012, trasmettendo la relativa documentazione alla Direzione Regionale Programmazione Strategica.

Il parere motivato espresso dall'OTR per la VAS, aveva posto l'attenzione su aspetti inerenti le ricadute del nuovo strumento di pianificazione sullo stato qualitativo di diverse componenti ambientali e paesaggistiche, con particolare attenzione alle criticità potenzialmente determinate dalle nuove previsioni: aree residenziali di espansione, produttive, attrezzature pubbliche e nuovo tracciato stradale.

Nell'ambito della Revisione del Piano, così come testimoniato dall'elaborato VAS "VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA", risultano essere stati svolti gli approfondimenti richiesti dal Parere motivato, rispetto all'analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata e all'analisi di coerenza interna; per quanto riguarda l'analisi delle alternative per le nuove previsioni, viene dichiarato che non esistono altre alternative se non quella di non intervenire.

Il Comune, a seguito degli approfondimenti valutativi effettuati, ha valutato opportuna l'eliminazione delle due aree a destinazione impianti produttivi e attrezzature pubbliche con destinazione a parcheggio; ha altresì modificato l'individuazione delle aree residenziali di espansione e di completamento, stralciandone alcune delle quali è stata valutata la criticità e individuandone altre in sostituzione e accompagnato tali modifiche dall'introduzione di nuove norme di mitigazione ambientale (soluzioni progettuali, prescrizioni per il risparmio energetico e la salvaguardia dell'ambiente, ecc.) esplicitate con gli allegati TECNICO 1 e 2 dell'elaborato PR.9d; per quanto riguarda l'area per bassi fabbricati privati ad uso ricovero automobili n.15 il Comune ha confermato tale previsione motivando che la stessa risulta ad esclusivo servizio di un vicino edificio abitativo ed integrando l'art. 2.1.13 con indicazioni utili alla effettiva definizione dell'intervento, anche per quanto attiene le tipologie ammesse.

Nell'ambito della fase istruttoria finalizzata all'approvazione del piano sono state introdotte alcune specificazioni all'articolato normativo inerente l'Area attrezzata Brich di Zumaglia e Mont Prevé e nel *Programma di Monitoraggio* gli indicatori sono stati integrati con quelli relativi al consumo del suolo facenti parte di uno studio regionale finalizzato ad acquisire dati univoci su tutto il territorio regionale.

Per il Responsabile del Settore
Valutazione di Piani e Programmi
arch. Margherita Bianco
Il Direttore
ing. Livio Dezzani

Il Referente:
arch. Edo Murolo

